

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142122
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	balaustrata
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	3
---------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
---------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1734
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1758
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento disegnatore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Agliaudi Ignazio detto Giovanni Pietro Baroni

AUTA - Dati anagrafici 1705/ 1769

AUTH - Sigla per citazione 00000005

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore e aiuti

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Casella Antonio

AUTA - Dati anagrafici 1677/ 1748

AUTH - Sigla per citazione 00000527

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo/ scultura

MTC - Materia e tecnica marmo rosso di Francia

MTC - Materia e tecnica marmo giallo di Verona

MTC - Materia e tecnica marmo verde delle Alpi

MTC - Materia e tecnica marmo bigio

MIS - MISURE

MISA - Altezza 88

MISP - Profondità 27.5

MISN - Lunghezza 602

MISV - Varie balaustrata antistante altare maggiore lunghezza 638.5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Balaustrata ad andamento flessuoso con zoccolo digradante. Le estremità non saldate ai pilastri laterali si chiudono in ampie volute. I balaustri a sezione quadrangolare compongono una fila scandita da piedritti contenenti riquadri di una diversa varietà di marmo.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso)

Come sembra indicare la varietà di marmi adottata corrispondente a quella che compone il rivestimento della chiesa, le balaustrate appartengono al progetto di rinnovamento interno della chiesa iniziato da Juvarra e proseguito da Baroni di Tavigliano: la loro realizzazione è

NSC - Notizie storico-critiche

da fissare verosimilmente in quest'ultima fase dei lavori, in dipendenza con la decorazione in marmo degli altari laterali e dei fianchi del presbiterio. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 151473

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1996

CMPN - Nome

Arena R.

FUR - Funzionario responsabile

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

Panzeri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	